

Gentile Direttore,

leggo con profondo sconcerto e dispiacere l'articolo apparso su La Repubblica di oggi a firma Corrado Zunino intitolato *“Qui niente poveri né disabili” Le pubblicità classiste dei licei.*

Fin dal titolo, ma ancor più nel corpo dell'articolo, in particolare del Liceo “E. Q. Visconti”, viene dipinta un'immagine di scuola classista in cui ci si fa vanto di politiche di esclusione.

Voglio ribadire quanto ho già tentato di spiegare per telefono ieri sera al dr. Zunino: il documento cui si riferisce il pezzo è un rapporto di autovalutazione richiesto alle scuole dal Ministero, che è una mera rilevazione di dati contestati e non contiene alcun giudizio di merito o di valore. Tanto meno è una pagina pubblicitaria.

Ribadisco altresì che il Liceo “E. Q. Visconti” è per principio e tradizione una scuola democratica, antifascista e interclassista, in cui vengono accolti ragazzi provenienti dalle più diversificate zone di Roma e provincia e in cui ciascun credo politico, religioso e, in generale, culturale, ha trovato e trova spazio e accoglienza.

Le innumerevoli iniziative tese al confronto e alla partecipazione cui, con molto impegno e fatica siamo lieti di dare vita ogni giorno e che vedono i nostri studenti come protagonisti e destinatari, sono la testimonianza più autentica che nella nostra scuola non esiste alcun disegno di esclusione o di selezione sociale, in obbedienza ai valori costituzionali che tenacemente difendiamo.

Spiace quindi profondamente, che tanto lavoro possa vedersi squalificato e rinnegato da un articolo così aggressivamente fuorviante nel tono e nell'uso dei termini e che per questo non credo renda un buon servizio al suo Giornale, ai suoi Lettori e alla Scuola pubblica.

Invio questa mia nella certezza che verrà pubblicata nell'interesse degli studenti e della scuola.

Roma, 8 febbraio 2018

Clara Rech

Dirigente scolastico del Liceo “E. Q. Visconti”, Roma